

No. VIII.

C o n c e r t

m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s,
Donnerstags, den 24. November, 1803.

Erster Theil.

Sinfonie, von Fischer.

Scene, aus der Oper: Il Principe di Taranto, von Pär,
gesungen von Mademois. Alberghi.

Sola in mezzo ai perigli,
frà quante in un sol di strane vicende
mi condusse un error! — Che mai
diranno

l'afflito genitor, la madre afflitta,
se più a lor tornar me non vedranno?
Che risolvo? Si fugga! in queste

spoglie
come mai lo potrò? Segreta forza,
perchè m'annodi e astringi
di quà restar? Questo cangiar di

stato
è pur dolce pensier; ma tardi, o tosto
tutto il Prence saprà; fia dunque
vano,

sperar da lui la mano.

Quel Don Sesto più tosto Oh
me meschina!

mi turbo, non risolvo, e mi con-
fondo;

ah non provai giorno più tristo al
mondo!

Sospirata amica pace
nel mio sen più non ti sento;
quando mai vedrò un momento
la mia calma a ritornar?

Cari giorni, a me tornate,
lieto in sen respiri il core!
Ah che il mio crudel dolore
mi conduce a delirar!

Concert, auf dem Pianoforte, von Dussek, gespielt von
Madame Müller.

Recitativ und Terzett, aus Achille, von Pär.

Achille, (a Capitani.)

Sulle soglie sacrate,
Duci, arrestino il piè le schiere
armate.

Sorgete! (E' ognor più bella.) In
me, Briseo,

vedi il tuo vincitor; torti potrei
e Regno, e libertà, mà generoso
e Regno, e libertà ti lascio a prezzo;
che all'amistà de' Teucri si rinunzi
da te, che in mezzo a tante
preziose spoglie a me la figlia ceda;
questa d' Achille sia l' unica preda.

Briseo. Dell' alleata Frigia
rinunzio all' amistà; ma l' altra
inchiesta

d' appagar non mi lice, e a te fò noto
che ascoltar di Briseide io deggio
il voto.

Achille. Parla, o Briseide!

Briseide. (Qual cimento!)

Briseo. Vuoi
d' un Padre, che t' amò, rimaner
priva,

e del tuo vincitore andar cattiva?

Achille. Deh non tacer!

Briseo. Rispondi.

Briseide. Ah Padre . . .

Briseo. Esponi
libera il tuo voler.

Briseide. A me lo imponi?

Briseo. Come Rè, come Padre.

34 Pf. für jedes Billet